



1[^] ASSEMBLEA EPARCHIALE DI LUNGRO 1995-1996

A cura del
Dr. Emanuele Rosanova

EPARCHIA DI LUNGRO
DEGLI ITALO-ALBANESI
DELL'ITALIA CONTINENTALE

DICHIARAZIONI E DECISIONI
DELLA
1[^] ASSEMBLEA EPARCHIALE
1995-1996



Lungro 1998

UN'IDEA CHE VIENE DA LONTANO

Il vescovo Giovanni Stamati, secondo vescovo dell'Eparchia di Lungro, indirizzò al clero due lettere circolari con le quali manifestava la volontà d'indire un sinodo diocesano, senza però riuscire nel suo intento.

«Carissimi confratelli, la presente circolare è diretta a convocare insieme il consiglio presbiterale e la commissione liturgica, per impegnarli nella ricerca preparatoria al sinodo diocesano»

Lungro, 2 febbraio 1981

«Ha ripreso l'argomento sempre attuale ed urgente del sinodo diocesano per la cui preparazione finora si è fatto ben poco, anche se in linea teorica la maggioranza del clero è d'accordo per la sua celebrazione. Ha sollecitato maggior impegno da parte di tutti e, tenuto presente che il metodo dello studio dello schema per zone pastorali non ha dato esito apprezzabile, si è proposto di nominare, d'intesa con il Consiglio Presbiteriale, una commissione di studio preparatoria» Lungro, 7 gennaio 1984



L'ATTUAZIONE DELLA VOLONTÀ SINODALE

Il 1 gennaio 1988, nella prima lettera indirizzata all'eparchia di Lungro, mons. Ercole Lupinacci, nominato terzo vescovo di Lungro, esprimeva la volontà d'indire un'assemblea eparchiale :

«al fine di esaminare bene ed insieme i problemi che interessano la comunità diocesana e prestarvi le soluzioni necessarie, ho in animo di convocare il sinodo diocesano, come era nei desideri del mio immediato predecessore, da celebrare a tempo opportuno e dopo un'adeguata preparazione. Questa dovrà avere inizio con un'assemblea diocesana preparatoria da tenere nel corso di quest'anno, per predisporre le commissioni di studio, le quali dovranno preparare gli schemi che saranno presentati al sinodo nell'anno seguente».

IL SENSO SINODICO DELL'EPARCHIA

Il Vescovo Ercole Lupinacci, nella lettera indirizzata all'eparchia di Lungro il 23 agosto 1989, spiegava il senso della convocazione del sinodo diocesano: *«Sinodo significa unirsi per procedere insieme nella vita punto i contatti tra di noi: del vescovo col clero, con i religiosi e le religiose, con tutti i fedeli; I contatti tra i sacerdoti con i fedeli ad essi affidati, tutte queste relazioni mostrano le necessità urgenti e di riscoprire il senso sinodico della nostra Chiesa viva gli organismi collegiali, che si riuniscono periodicamente per discutere i problemi, consigli per orientarsi, provvedere ai bisogni, prendere decisioni comuni nella carità, nell'intelligenza dei fatti, devono essere stabilizzati dove esistono, ristabiliti dopo per qualche motivo non funzionano, potenziati e seguiti con interesse e simpatia».*

LA FASE ANTE-PREPARATORIA

- ✓ La commissione ante-preparatoria dell'Assemblea Eparchiale venne costituita il 25 marzo 1988.
- ✓ La preparazione si è svolta per sette anni, con convegni diocesani e studio nelle vicarie, nelle parrocchie ed in altre realtà ecclesiali.
- ✓ Alle parrocchie venne inviato un questionario, in cui si chiedeva d'indicare le problematiche che si sarebbero dovute trattare con maggiore sollecitudine in Assemblea. Si ebbero circa 300 risposte.
- ✓ Tre i criteri che hanno portato all'elaborazione degli schemi da discutere in Assemblea:
 - a) Motivazione tecnologica bizantina delle proposte
 - b) Aderenza al Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium
 - c) Attenzione pastorale al contesto socio-culturale della Chiesa italo-albanese.

DECRETO DI INDIZIONE DELL'ASSEMBLEA EPARCHIALE

DECRETO DI INDIZIONE DELL'ASSEMBLEA EPARCHIALE

– Considerate le necessità spirituali e pastorali urgenti che derivano dal momento presente della nostra Eparchia, nonché dalla sua specifica situazione,

- in vista dell'utilità dell'intera Eparchia,
- dopo aver consultato il Consiglio presbiterale eparchiale,
- e tenuto conto di tutti i lavori preparatori, sulla base dei sacri Canoni della Chiesa,

NEL NOME DEL SIGNORE BENEDETTO
È DA NOI DECRETATA, INDETTA, E CONVOCATA

il 15 ottobre 1995, nella Chiesa cattedrale eparchiale

L'ASSEMBLEA EPARCHIALE DI LUNGRO.

Pertanto disponiamo quanto segue:

- 1 – Sono convocati e tenuti ad essere presenti di persona:
 - il Protosincello e l'Economo eparchiale;
 - i Consultori eparchiali;
 - il Rettore del Seminario di S. Basile;
 - i Protopresbiteri, i Parroci, e i Vicari parrocchiali;
 - i membri del Consiglio presbiterale eparchiale;

- i Diaconi e i Lettori;
- i seminaristi dell'Eparchia che conducono i loro studi a Roma;
- tutte le religiose in qualche modo appartenenti alla nostra Chiesa eparchiale;
- altri da noi invitati.

2 – Sono convocati e tenuti ad essere presenti di persona i fedeli laici che saranno eletti dal Consiglio pastorale eparchiale, in numero da determinarsi da noi, e che comunque non superi il terzo del totale dei convocati.

3 – A norma dei sacri canoni, saranno invitati anche altri membri partecipanti ritenuti idonei e utili per i lavori assembleari, e questo da altre Chiese Orientali "sui iuris", ed anche dalla Chiesa latina.

4 – Intendiamo anche invitare fratelli delle Chiese Ortodosse.

5 – All'obbligo canonico dell'intervento i convocati debbono rispondere di persona, e se legittimamente impediti debbono informare tempestivamente il Vescovo. Secondo i sacri canoni, non sono ammesse deleghe ad altre persone, neppure partecipanti all'assemblea.

6 – In vista di questa prima Assemblea Eparchiale, ogni fedele della nostra Chiesa può inviare ad essa per scritto questioni da trattarsi e da discutersi, salvo restando il diritto del Vescovo di stabilire gli argomenti che l'Assemblea stessa deve trattare.

7 – Al fine di predisporre gli argomenti che l'Assemblea Eparchiale dovrà trattare e discutere, disponiamo e costituiamo e nominiamo fin d'ora una Commissione referente, formata dagli Insegnanti dell'Istituto Diocesano di Scienze Religiose "Mons. Giovanni Stamati" di Lungro.

Gli Schemi degli argomenti da trattarsi saranno inviati a tempo opportuno ad ogni convocato ed invitato.

8 – Tutte le questioni proposte dagli Schemi saranno sottoposte alla libera discussione nelle diverse Sessioni dell'Assemblea Eparchiale.

9 – A nome dei sacri canoni, tutti i convocati ed invitati hanno solo voto consultivo. Le decisioni dell'Assemblea Eparchiale saranno promulgate dal Vescovo, e da quella data avranno vigore per l'intera Eparchia.

10 – Le decisioni dell'Assemblea Eparchiale saranno da noi comunicate nelle forme dovute alla Sede Apostolica.

NOI INVITIAMO

paternamente ed insistentemente l'intera Eparchia a pregare un solo cuore ed in comunione di intenti il Padre della Bontà, il Signore Dio delle Luci, affinché nella sua sovrana Misericordia, mediante il Figlio suo, il Signore nostro Gesù Cristo Risorto, per l'intercessione della tuttasanta Madre di Dio e sempre Vergine Maria, per la protezione di San Nicola, Vescovo di Mira in Licia il Taumaturgo, patrono dell'Eparchia, e di tutti i Santi italo-greci, doni con abbondanza a tutti noi il suo Spirito tuttosanto, Buono e Vivificante, che abiti in mezzo a noi, ci purifichi e ci rinnovi, preparandoci così al senso della vera conversione del cuore per questo nostro solenne Atto comunitario che è l'Assemblea Eparchiale, la quale mira allo stabilimento e alla crescita e al bene, nella Grazia divina, di tutta la nostra Chiesa.

Affinché in tutti e sempre sia glorificato il Nome adorabile e magnifico del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Dato a Lungro, li 26 giugno 1994.

† Ercole Lupinacci, Vescovo

CHI PUÒ CONVOCARE L'ASSEMBLEA

Can 236 CCEO

L'Assemblea Eparchiale viene convocata a giudizio del Vescovo eparchiale e dopo aver consultato il consiglio presbiterale od ogniqualvolta le circostanze lo consigliano.

Can 237 CCEO

§1 È compito del Vescovo eparchiale convocare l'assemblea eparchiale, presiederla, personalmente o a mezzo di un altro, trasferirla, prorogarla, sospenderla e scioglierla.

Can. 238 CCEO

§1 All'assemblea eparchiale devono essere convocati e devono recarsi:

- 1° il Vescovo coadiutore e i Vescovi ausiliari;
- 2° il Protosincello, i Sincelli, il Vicario giudiziale e l'Economo eparchiale;
- 3° i consultori eparchiali;
- 4° il Rettore del Seminario Eparchiale Maggiore;

CHI PUÒ CONVOCARE L'ASSEMBLEA

5° i protopresbiteri;

6° almeno un parroco per ogni distretto, che dev'essere eletto da tutti coloro che attualmente vi hanno la cura d'anime; all'elezione presiede il protopresbitero; inoltre deve essere eletto un altro presbitero che lo sostituisca se lo stesso è impedito;

7° i membri del consiglio presbiterale e inoltre alcuni delegati del consiglio pastorale, se esiste, da eleggere dallo stesso consiglio secondo il modo e il numero stabiliti dal diritto particolare;

8° alcuni diaconi eletti a norma del diritto particolare;

9° i Superiori dei monasteri sui iuris e alcuni Superiori di tutti gli altri istituti di vita consacrata che hanno una casa nell'eparchia, da eleggere secondo il numero e il modo stabilito dal diritto particolare;

10° dei laici eletti dal consiglio pastorale, se esiste, altrimenti nel modo determinato dal Vescovo eparchiale, così che il numero dei laici non superi un terzo dei membri dell'assemblea eparchiale.

DECRETO DI APERTURA DELL'ASSEMBLEA EPARCHIALE

ERCOLE LUPINACCI
VESCOVO DI LUNGRO

NEL NOME DEL PADRE che attraverso il Figlio ha rivelato il Suo amore agli uomini;

NEL NOME DEL FIGLIO che ci ha amato fino a dare la Sua vita per noi;

NEL NOME DELLO SPIRITO SANTO che, mandato dal Figlio, spinge l'umanità verso l'unità del Regno;

DICHIARO APERTA L'ASSEMBLEA EPARCHIALE

* Sulla Comunità Diocesana che si è preparata nel lungo cammino di riflessione e di preghiera,

* Sui Sinodali che

convoco in Assemblea

INVOCO LA INTERCESSIONE

– della tuttasanta Madre di Dio e sempre Vergine Maria;

– la protezione di San Nicola, Vescovo di Mira in Licia il Taumaturgo, patrono dell'Eparchia;

– dei Santi Patroni delle Parrocchie dell'Eparchia e di tutti i Santi italo-greci;

– dei Vescovi e Sacerdoti che il Signore ha chiamato a sé dal servizio pastorale della nostra Eparchia, affinché la loro preghiera, insieme all'esempio e all'insegnamento che ci hanno lasciato, sia di aiuto alle scelte pastorali per una Chiesa ministeriale.

INVITO A PARTECIPARE ALL'ASSEMBLEA EPARCHIALE

– le Chiese sorelle della Calabria perché ci siano fraterno richiamo a quella dimensione di universalità ecclesiale che illumina le situazioni pastorali e le arricchisce di collaborazione;

– i fratelli delle Chiese ortodosse, affinché attraverso la preghiera e l'amicizia possiamo aiutarci vicendevolmente nel cammino verso l'unità dei cristiani;

– le Autorità, responsabili del bene comune, perché ci ricordino che l'essere Chiesa significa essere a servizio per la crescita dei valori religiosi ed umani;

– la Gente di questa terra, affinché ci faccia presenti le attese dei credenti, le ricchezze della tradizione e i bisogni spirituali, morali, sociali e materiali.

RENDO GRAZIE

all'unico Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo perché ha chiamato me con questa Chiesa a vivere l'Assemblea Eparchiale come tempo di conversione e di salvezza.

Affinché in tutto e sempre sia glorificato il Nome adorabile e magnifico del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Dato in Lungro, li 15 ottobre 1995

Domenica dei Ss. Padri del VII Concilio Ecumenico.

Il Cancelliere
Sac. Basilio Blaiotta

† **Ercole Lupinacci**
Vescovo

FINALMENTE IL SINODO

Il 15 ottobre 1995 nella Chiesa Cattedrale di Lungro, alla presenza del Prefetto della Congregazione delle Chiese Orientali, Card. Achille Silvestrini, si aprì il sinodo diocesano di Lungro.

«Sarà intenso l'impegno di tutta la Comunità Diocesana che deve sentirsi partecipe al Sinodo con la preghiera e in forme diverse; [...] vi sarà l'impegno mio di Vescovo: dovrò ascoltare profondamente ogni proposta e valutare la volontà sinodale, al fine di tradurre nella prassi diocesana e nel rinnovamento della vita individuale e comunitaria le numerose e provvide indicazioni del Concilio Vaticano II e del Codice dei Canoni delle Chiese Orientali, ma anche per rispondere alle urgenze ed esigenze dei nostri fratelli e della nostra società» le parole di Mons. Ercole Lupinacci all'apertura dell'Assemblea Eparchiale.

Gli schemi sottoposti alla discussione nella prima sessione sono stati 27 sulla tematica del *primato della Parola di Dio e su Parola di Dio e Liturgia*.

LUTJE PER MBLEDHJEN EPARKJALE (Sinodhi Dioqezan)

O Zot, Perëndi, ruaj nga Qielli dhe vërë re, vizitò këtë vreshtë dhe bëj të lulëzonjë, se atë e mbolli e djathta jote. Kujtohu për Kishën tënde të njëshme, të shëjte, katolike dhe apostolike, që Ti krijove me Gjakun e çmueshëm të Birit tënd të vetëmlindur dhe Zotit tonë Jisu Krisht: vërtetoje, fortëroje, zgjeroje, shëjtëroje dhe mbroje gjatë shekujvet.

Ndihe, o Zot, Kishën tonë të Ungrës së Arbëreshëvet, që kremton Mbledhjen Eparkjale, me praninë dhe ndihmën e Shpirtit Shëjtë.

Bëj se Kisha jonë, nëpërmjet të Mbledhjes Eparkjale, të mund njihet më mirë, ashtu që të zhvillonjë detyrimin misterioz që i ke caktuar.

Bëj që të ja arrijmë qellimevet baritore dhe liturgjike të vendosur nga Mbledhja Eparkjale, dhe normat t'i praktikojmë në jetesën tonë të përditshme.

Dhuroji, o Zot, Peshkopit tonë, priftravet, kallogjerëvet, kallogrëvet dhe besimtarëvet të Eparkisë një shpirt shërbimi të vërtetë dhe fortëroji në Besimin, në Shpresën dhe në Dashurinë, ashtu që Kisha jonë të shkëlqenjë me dritën tënde të paafrueshme dhe të ndihmonjë njësinë e të Krishterëvet, dhe riafrimin vëllezëror të të gjithë njerëzvet në të Vërtetën, e cila na bën të lirë; me ndërmjetimet e Hyjllindëses së Tërëshëjte, të Shën Kollit të Mirës, Mbrojtësit tonë, dhe të gjithë Shëjtravet, se Ti je Perëndi lipisjar dhe njeridashës, dhe na të drejtojmë lavdi Tyj ATË të pafillim, BIRIT tënd të vetëmlindur dhe SHPIRTIT tënd të tërëshëjtë, të mirë, dhe jetëbërës, nani e përherë e në jetët e jetëvet. AMIN.

PREGHIERA PER L'ASSEMBLEA EPARCHIALE (Sinodo Diocesano)

Signore Iddio, rivolgi il Tuo sguardo dal Cielo e vedi, visita questa Vigna e falla prosperare, poiché la tua destra l'ha piantata.

Ricordati della tua Chiesa, una, santa, cattolica ed apostolica, che hai edificata con il prezioso Sangue del tuo unigenito Figlio e Signore nostro Gesù Cristo: confermala, rafforzala, estendila, santificala e proteggila nei secoli.

Assisti, o Signore, la nostra Chiesa di Lungro degli italo-albanesi, che celebra l'Assemblea Eparchiale, con la presenza e l'aiuto dello Spirito Santo.

Fa' che la nostra Chiesa, attraverso l'Assemblea Eparchiale, possa meglio conoscersi per svolgere il provvidenziale compito che le hai assegnato.

Fa' che le finalità pastorali e liturgiche dell'Assemblea Eparchiale, possano essere raggiunte, e che le norme siano messe da noi in pratica nella vita di ogni giorno.

Infondi, o Signore, nel nostro Vescovo, nei sacerdoti, nei religiosi, nelle religiose e nei fedeli dell'Eparchia uno spirito di autentico servizio e rafforzali nella Fede, nella Speranza e nella Carità, affinché la nostra Chiesa possa splendere della tua Luce inaccessibile e contribuire all'unità dei Cristiani e al riavvicinamento fraterno di tutti gli uomini nella Verità, che ci fa liberi; per l'intercessione della SS. Madre di Dio, di S. Nicola di Mira, nostro Protettore e di tutti i Santi, poiché Tu sei Dio misericordioso e amico degli uomini, e noi rendiamo gloria a Te PADRE senza principio, all'unigenito tuo FIGLIO e al santissimo, buono e vivificante tuo SPIRITO, ora e sempre nei secoli dei secoli. AMIN.

INTERVENTI NELLA PRIMA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA EPARCHIALE

Cardinale Achille Silvestrini, Prefetto della Congregazione delle Chiese Orientali: *«Mi rivolgo a voi, fratelli e sorelle membri del Sinodo eparchiale [...], sull'invito dell'Apocalisse ci mettiamo in ascolto dello Spirito di Gesù Cristo, che abbiamo confessato come Signore, nel desiderio di seguirlo come Maestro. Anche prendendo la parola, dovremo rimanere in ascolto di ciò che lo Spirito dice alla Chiesa che è in Lungro per aiutarla a prendere coscienza in modo sempre più profondo delle ragioni e delle esigenze della sua fede. In tal modo Essa troverà le vie migliori per vivere con libertà e responsabilità la fede e trasmetterla con efficacia alle nuove generazioni.*

Mons. Gennadio Zervos, vescovo ortodosso di Kratea: *«Voi che avete un particolare ruolo in questo gentile paese d'Italia, dovete conservare bene, con fedeltà e speranza, questo inestimabile tesoro liturgico ed ecclesiastico, che veramente ricorda a tutti voi la provenienza e l'origine, la fede e la spiritualità dei vostri antenati».*

Mons. Dino Trabalzini, Arcivescovo di Cosenza-Bisignano: *«Il mio augurio è che anche voi qui a Lungro possiate nel vostro Sinodo sentire la gioia e sperimentare lo spirito di comunione e partecipazione che è il cammino insieme, che è anche contributo di ciascuno secondo i propri doni, secondo la propria vocazione personale e secondo anche le necessità particolari della Chiesa in cui la Provvidenza di Dio ha voluto porre un cristiano battezzato».*

SECONDA SESSIONE DELL'ASSEMBLEA DIOCESANA

In occasione dell'apertura della seconda sessione dell'Assemblea Eparchiale, avvenuta il 13 ottobre 1996, è così intervenuto anche il **Cardinale Giovanni Willebrands, del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani**: *«Il tema che affronterete in questa sessione è veramente denso e ricco di importanti conseguenze pastorali. [...] Ho rilevato che è posta come visione programmatica dei vostri lavori l'immagine della Chiesa primitiva come ci viene descritta negli Atti degli Apostoli. All'interno di questa fondamentale realtà di comunione, vi è una grande varietà di carismi che arricchiscono la vita della Chiesa e le danno immense possibilità di azioni. [...] Ho notato con gioia che gli schemi da voi preparati per la vostra assemblea danno un ampio spazio alla ricerca della piena unità».*

Gli schemi sottoposti alla discussione nella seconda sessione sono stati 24 sulle tematiche *Comunione e Missione*.

DECRETO DI CHIUSURA

DECRETO DI CHIUSURA DELL'ASSEMBLEA EPARCHIALE

Ho ascoltato e valutato

la volontà della Assemblea Eparchiale. Essa ha approvato i singoli schemi superando ampiamente la richiesta maggioranza dei due terzi degli "aventi diritto".

Terminiamo il nostro gioioso cammino sinodale con un caldo, fraterno saluto a Voi deputati della prima Assemblea Eparchiale di Lungro, che avete donato parte del vostro tempo per questo avvenimento straordinario e avete assolto pienamente il vostro compito; offriamo a Dio onnipotente le nostre povere volontà attraverso Cristo nostro Signore, perché le renda conformi alla volontà del Padre di tutti gli uomini.

Le decisioni dell'Assemblea Eparchiale saranno promulgate da me vescovo, e da quella data avranno vigore per l'intera eparchia.

Le decisioni dell'Assemblea Eparchiale, inoltre, saranno da me comunicate nelle forme dovute alla Sede Apostolica.

Ora, ringraziando il Signore

per un cammino sinodale che attraverso la dedizione di tanti e le attenzioni anche al di là della Chiesa, ci ha condotto a questo momento di comunione e di speranza,

dichiaro conclusa l'Assemblea Eparchiale,

per l'intercessione della tuttasanta Madre di Dio e sempre Vergine Maria, per la protezione di S. Nicola, vescovo di Mira in

Licia il Taumaturgo, patrono dell'Eparchia e dei santi patroni delle parrocchie dell'Eparchia e di tutti i Santi italo-greci;

affinché in tutto e sempre sia glorificato il Nome adorabile e magnifico del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, ora e sempre nei secoli dei secoli. Amin.

Lungro, 27 ottobre 1996

Il Cancelliere
Basilio Sac. Blaiotta

† **Ercole Lupinacci,**
Vescovo

DECRETO DI PROMULGAZIONE

*Alla Chiesa di Dio, che è in LUNGRO:
ai sacerdoti, ai religiosi e religiose, e ai fedeli laici.*

L'Assemblea Eparchiale di Lungro, la prima da quando il sommo pontefice Benedetto XV istituì l'EPARCHIA di LUNGRO, si è conclusa il 27 ottobre 1996.

Ho esaminato con cura tutte e singole le decisioni dell'Assemblea eparchiale, apportando solo poche variazioni, quasi tutte di natura formale.

Confidando nell'aiuto della grazia divina e invocando la intercessione della tuttasanta Madre di Dio e sempre Vergine Maria;

- la protezione di S. Nicola, Vescovo di Mira in Licia il Taumaturgo, patrono dell'Eparchia;
- dei Santi patroni delle Parrocchie dell'Eparchia e di tutti i Santi italo-greci;

sulla base dei sacri Canoni della Chiesa

APPROVO E PROMULGO

le dichiarazioni e le decisioni dell'Assemblea Eparchiale

rendendole normative per la nostra Chiesa eparchiale, nonostante ogni eventuale decisione precedente.

Esse entreranno in vigore a datare dal giorno 12 ottobre 1997, domenica dei Ss. Padri del VII Concilio Ecumenico.

Autorizzo che delle medesime sia fatta l'edizione a stampa, che dovrà essere in tutto fedele al testo originale da me oggi firmato.

RENDO GRAZIE

a Dio, perché ha chiamato me con questa Chiesa a vivere l'Assemblea Eparchiale come tempo di conversione e di salvezza.

Affinché in tutto e sempre sia glorificato il Nome adorabile e magnifico del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Lungro, 8 settembre 1997

† **Ercòle Lupinacci**
Vescovo



Fig. 1 - Lungro, Cattedrale, giugno 1994 - Gli ordinari delle tre circoscrizioni ecclesiastiche bizantine in Italia: Mons. Ercole Lupinacci, vescovo di Lungro; Mons. Sotir Ferrara, vescovo di Piana degli Albanesi; Archimandrita Paolo Giannini, abate del Monastero Esarchico di S. Maria di Grottaferrata.
(Foto F. Giaccherini)



Fig. 5 - Lungro, Cattedrale, giugno 1994 - S.E. Mons. Stefan Marusyn, segretario della Congregazione Orientale, con i vescovi Ercole Lupinacci e Sotir Ferrara.
(Foto F. Giaccherini)



LE TEMATICHE DEL SINODO

PAROLA

SACRAMENTI

LITURGIA

COMUNIONE

RIEVANGELIZZAZIONE

MISSIONE

PAROLA

11: Bisogna dunque che elettori incaricati di proclamare la scrittura, anche se non hanno ricevuto l'ordine del lettorato, siano adeguatamente aiutati ad acquistare una certa competenza espressiva e una solida formazione spirituale e liturgica.

Non è superfluo ricordare che il portamento esteriore del lettore sia decoroso.

14: A tutti fedeli si raccomanda la lettura della Bibbia «non lasciate trascorrere **14:** A tutti fedeli si raccomanda la lettura della Bibbia «non lasciate trascorrere un solo giorno - scrive San Giovanni Crisostomo - senza nutrirvi del Tesoro delle Sante scritture (omelia sulla genesi 28, 1)».

24: Si tengano periodicamente al popolo catechesi mistagogiche di approfondimento della fede, secondo lo spirito e le forme della tradizione orientale.

29: «Si prepari sempre con la massima cura l'Omelia, dedicandovi lungo tempo di preghiera e di studio durante la settimana. Improvvisazione e fretta non si addicono ad un compito così nobile e importante.

30: L'omelia deve essere sempre incentrata sulle letture e deve tener conto dell'assemblea a cui è rivolta entro i limiti di tempo conveniente».

SACRAMENTI

40: Nella tradizione bizantina l'iniziazione cristiana si realizza attraverso i tre sacramenti del battesimo cresima eucaristia, stretti tra loro da un rapporto inscindibile. pertanto la celebrazione di questi sacramenti deve farne pienamente trasparire l'unitarietà: essi siano celebrati in modo solenne alla presenza della comunità.

56: Si rivalorizzi la direzione spirituale dove è poco praticata. Molti fedeli desiderano trovare nel confessore anche la guida della loro vita spirituale.

66: Si istituisca un corso estivo settimanale a cui invitare i giovani, perché conducano insieme a sacerdoti e seminaristi un'esperienza di vita comunitaria.

67: Sarebbe opportuno che ogni parrocchia avesse dei lettori ordinati che potrebbero divenire dei preziosi animatori liturgici.

69: «Si celebri adeguatamente il rito del matrimonio evidenziando il ricco simbolismo e la teologia della lettura e delle preghiere».

LITURGIA

82: Ogni parrocchia procuri di conservare trasmettere le tradizioni proprie genuine della Chiesa Italo albanese: in modo particolare i canti liturgici in musica tradizionale, le feste locali, pellegrinaggi, il culto molto viva alla Santissima Madre di Dio, agli apostoli, ai martiri e ai santi e la commemorazione dei defunti.

143: Il rito dell' incenso presente in molte azioni liturgiche acquista un grande valore, che forse non sempre è recepito: esso è simbolo della nostra preghiera che sale a Dio, offerta a Dio, invocazione per il dono dello Spirito Santo (preghiera di benedizione dell'incenso), purificazione dai peccati offerta per la remissione dei peccati. (liturgia di san giacomo). Pertanto si usi l'incenso in tutti i casi previsti specialmente durante la liturgia eucaristica

162: Si celebri frequentemente in parrocchia la Paraklisis come funzione vespertina e anche nelle case dei fedeli che la richiedono.

167: Sarebbe auspicabile che nel calendario della Chiesa Italo-albanese venissero introdotti i santi italo-greci, in un momento in cui la riscoperta e la propria identità storica e spirituale, come ricchezza da portare alla Chiesa viva, che è unica ma sinfonica, viene sentita come un compito urgente.

COMUNIONE

197: È molto significativo che in occasione delle feste patronali e in altri momenti importanti siano invitati e partecipino i sacerdoti delle parrocchie vicine; è un segno visibile della comunione della Chiesa e dell'unione tra sacerdoti.

256: Per le vocazioni adulte, si organizzzi, sotto la direzione di un unico responsabile eparchiale, un triennio di impegno pastorale, affidando a vari presbiteri che curino la preparazione di ogni singolo candidato, il compito di istruirli nello stile di vita e nella pastorale sacerdotale e diaconale.

304: Occorre curare che nelle scuole di ogni ordine e grado, presenti in diocesi, almeno gli insegnanti di religione assicurino una solida informazione ecumenica in collaborazione anche con gli insegnanti di altre discipline in modo da aprire la mente degli alunni ad una corretta conoscenza delle altre Chiese e da promuovere un atteggiamento di dialogo e rispetto.

323: Si celebri la giornata annuale per l'ebraismo come occasione di informazione e di esortazione alla comprensione di quelli, gli ebrei, che il Santo Padre Giovanni Paolo II ha definito «i nostri fratelli maggiori» e che incontreremo alla «mensa» di Abramo, di Isacco e di Giacobbe.

RIEVANGELIZZAZIONE

346: In ogni parrocchia ci si impegni fattivamente per la diffusione l'approfondimento della parola di Dio in tutti gli ambiti, tenendo conto di quelle opportunità che sono presentate anche dalle forme di aggregazioni presenti sul territorio (ghjtonie, zone rurali, mondo del lavoro, scuola ecc.).

352: Se il sacerdote diventa catechista permanente anche all'interno delle famiglie, la stessa benedizione annuale delle case non sarà considerata più un formalismo mal tollerato da tanti, ma può diventare un momento forte di presenza del sacerdote, in cui si riscopre la stessa presenza di Cristo.

357: La comunità ecclesiale guardi con attenzione giovani che vivono lontani da ogni esperienza di fede. è necessario dar vita ad occasioni di incontro di dialogo, a livello parrocchiale o zonale, a partire soprattutto dalle problematiche giovanili.

403: La nostra eparchia garantisca ai fedeli immigrati nei paesi dove essi risiedono, mediante un nostro sacerdote incaricato, il servizio religioso in particolari periodi dell'anno, soprattutto, per quanto riguarda la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana e del matrimonio.

443: La stampa rimane uno strumento fondamentale di comunione e di formazione. in ogni parrocchia vi sia una persona incaricata per la promozione della stampa di ispirazione cristiana.



MISSIONE

448: Perché tutti i fedeli sono partecipi e responsabili della missione, si ponga particolare cura, nella catechesi nell'insegnamento, a che si formi e si approfondisca in essi il senso della missione e l'impegno di preghiera e di servizio in ordine ad essa.

449: Responsabile primo della missione è il vescovo, in linea con la successione apostolica, qualificato appunto dalla missione (apostoli). Sarà quindi necessario che egli designa un suo delegato responsabile della missione ad gentes, eventualmente affiancato da un'apposita commissione diocesana.

454: Si favoriscano -anche a cura della commissione di cui al 449 - tutte quelle iniziative missionarie i cui destinatari possono essere gli stranieri immigrati di religione non cristiana, accolti innanzitutto nella carità e nell'attenzione ai loro bisogni e ai loro problemi di vita.